

Da qualche giorno sottochiave i capolavori della famosa pinacoteca

Con Brera smobilita l'intero patrimonio artistico milanese

La drastica, ma responsabile decisione del sovrintendente e del personale — Grandi teloni stesi sulle opere di Mantegna, Raffaello, Caravaggio e Piero Della Francesca — Un elenco che va ad aggiungersi ai troppi monumenti ormai divenuti inaccessibili — La chiusura « sine die » del Museo del Castello, che ospita la Pietà Rondanini

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Vietato al pubblico. Da una settimana il portone di Brera è chiuso e all'ingresso della pinacoteca c'è ora un cartello che indica « lavori in corso ». La chiusura è a tempo indeterminato.

La drastica decisione è stata presa dal sovrintendente prof. Franco Russoli d'accordo con i dipendenti: la mancanza di personale non garantisce la sicurezza delle opere esposte e i pochi fondi messi a disposizione dall'Amministrazione statale non permettono nemmeno i lavori di normale manutenzione delle sale: le macchie di umidità coprono pareti e soffitti, manca l'impianto di riscaldamento, la minaccia di danni irreparabili alle tele esposte è più che mai concreta.

La decisione è grave, ma nello stesso tempo è espressione di alto senso di responsabilità e di serietà nei confronti di una forte protesta contro l'incertezza dimostrata dagli organi statali nei confronti del patrimonio artistico.

La notizia è stata diffusa dal prof. Russoli aveva denunciato la situazione di Brera, aveva chiesto mezzi finanziari e qualche anno in più per poter assicurare l'apertura della pinacoteca.

Poi la scorsa settimana è venuto l'ordine del giorno votato alla unanimità dal consiglio dei delegati dei dipendenti: il personale è costretto a turni anche di dieci ore e ad ognuno tocca la sorveglianza di un numero troppo elevato di sale perché si possa garantire la sicurezza delle opere; gli ambienti della galleria sono fatiscenti; le pinacoteche, in queste condizioni, deve chiudere.

Franco Russoli non ha potuto che aderire alla richiesta di chiusura.

Interrogazione comunista sulle drammatiche condizioni delle gallerie d'arte

I comunisti hanno portato in Parlamento la drammatica situazione delle pinacoteche, tornata alla ribalta con la decisione di alcune direzioni di chiudere, non potendo garantire la tutela delle opere che vi sono conservate. I compagni Onofri e Chiarante hanno infatti rivolto una interrogazione urgente ai ministri della P.I. e per i beni culturali e per l'ambiente.

I due parlamentari comunisti constatano anzitutto che « tutta una precedente serie di denunce, richieste, espressioni di rappresentativi esponenti della cultura, da organismi politici e sociali, tradotte più volte in documenti delle assemblee parlamentari, intorno alla grave crisi degli istituti di conservazione e di studio delle opere d'arte, crisi di anno in anno più drammatica, rimasta senza risposta o senza effetto ».

sta estrema; assurda è parsa la proposta di raggruppare in otto sale le opere esposte in trentotto.

Grandi teloni sono stesi ora sui cavalletti che proteggono i quadri staccati dalle pareti e sistemati al centro delle sale inanimata di Brera.

Il Crudo morto del Mantegna, lo « Sposazio » di Raffaello, la pala di Piero della Francesca, le tele del Caravaggio del Giambellino, del Tintoretto e del Veronese, di Tiziano e dei Guardi, i 500 capolavori raccolti dal Settecento a oggi resteranno sotto chiave per molto tempo.

Per i lavori di restauro occorrono 700 milioni, lo Stato ne ha promessi una decina, ma le persone vanno aumentate di almeno 15 unità, ma nessuna nuova assunzione è stata promessa; né, d'altra parte, lo Stato intende accogliere una proposta di intervento più volte in questi anni dallo EPT, dal Comune, dall'Associazione degli amici di Brera di ricorrere ai volontari, numerosissimi non state sempre le offerte di servizio gratuito da parte di studenti e di amatori.

Il Comune, la Regione, lo EPT in questi giorni hanno cercato di prendere contatto con gli organi dello Stato, con i rappresentanti del governo per un intervento urgente; ma finora nessuna risposta.

Brera chiude all'inizio della stagione turistica; la pinacoteca è fra le mete più importanti di Milano, un punto di riferimento essenziale per chi ama la pittura.

Settecento sotto l'impero di Maria Teresa.

Brera è chiusa, ma altri preziosi monumenti, altri tesori d'arte restano da tempo vietati al pubblico; certo non è facile convincere un turista frettoloso, convincere gli stessi milanesi che la città è una città che questa città è ancora tutta da scoprire, che Milano è « bella ».

Troppi monumenti e opere d'arte sono diventati inaccessibili per la massa dei turisti, restando per pochi la pur pregevole iniziativa delle visite guidate gratuite della domenica mattina. Lo abbiamo constatato noi stessi nelle scorse settimane con l'aiuto di quella ottima guida che sono gli itinerari di Milano edita dall'EPT. Nove volte su dieci ci siamo trovati di fronte alla impossibilità di visitare luoghi e vedere opere.

Alceste Santini



VENEZIA — Uno dei tanti aspetti che simboleggiano lo stato di rovina in cui versano i nostri monumenti. Qui, nella città il cui patrimonio artistico, architettonico e monumentale è minacciato più da vicino, sono mostrati gli effetti dell'inquinamento atmosferico (da notare le grandi macchie scure) su una statua di Madonna che sovrasta la basilica di San Marco

Grave peggioramento del mercato delle abitazioni

Nuove case inaccessibili per milioni di famiglie

Un bilancio della situazione al convegno nazionale del SUNIA - Le richieste urgenti; sblocco dei finanziamenti al settore pubblico e cooperativo, equo canone

I lavori del convegno nazionale del Sindacato unitario inquilini, iniziati venerdì, si concludono oggi ad Arcigila, presso la Scuola Sindacale CGIL. Il quadro offerto dalle relazioni è quello di un aggravamento senza precedenti dello sfollamento imposto a milioni di famiglie tramite gli alti canoni e prezzi dell'abitazione. Le nuove famiglie, in città, non trovano alcun tipo di appartamento al livello del salario medio. Il miglioramento delle condizioni abitative, fortemente sentito nei vecchi centri come nelle periferie è bloccato perché le trasformazioni negli edifici comportano molto spesso lo sfratto — oppure oneri aggiuntivi insostenibili — sia per l'impossibilità di cambiare l'appartamento a fitto bloccato con un « libero mercato ». In pratica, pur avendo investito anche nel 1973 alcune migliaia di miliardi nel settore privato, questi investimenti sono andati quasi tutti a favore della speculazione.

I quartieri di costruzione a cura di cooperative e di istituti di credito, o sono fermi, per blocco del credito, o procedono con aumenti di costo che delinano fin d'ora canoni inaccessibili ai ceti di lavoratori che ne sono destinatari.

I lavori sono stati dedicati, in gran parte, a definire le iniziative per costringere il governo a prendere le misure essenziali: sblocco del finanziamento per l'edilizia pubblica e cooperativa (utilizzo degli stanziamenti previsti); equo canone nei fitti per tutti ma in particolare per le case gestite da cooperative.

Il gruppo di lavoro sull'organizzazione della domanda (relatore il segretario del SUNIA Aldo Tozzetti), ha insistito sulla necessità di raccogliere in massa le domande per le abitazioni costruite a cura di enti pubblici. Si tratta di fare un vero e proprio censimento delle domande di graduatorie permanenti degli aventi diritto, da incanalare con l'azione contrattuale in tutte le forme di pressione e di stimolo per far cadere i tipi di programmi pubblici, compresi quelli per il risanamento dei vecchi centri. Una serie di rivendicazioni vengono avanzate in questi giorni e le procedure e l'attività degli Istituti case popolari.

Il gruppo che ha esaminato la « situazione delle locazioni private (relatore Ubaldo Procopio) rileva, anzitutto, la necessità che l'attuale blocco operi al di là dei limiti di reddito delle famiglie e si trasformi gradualmente in strumento di controllo del prezzo a cui viene ceduto l'appartamento. L'equo canone, nei fitti privati, non vuole essere un generico capriccio ma lo strumento per far corrispondere il prezzo richiesto per la casa a costi reali, depurando dalla speculazione. Il nuovo rinvio al 31 dicembre, l'abolizione delle restrizioni di spesa e dell'interno durante il dibattito parlamentare e l'approvazione del disegno di legge sulla concessione dell'assegnazione per il personale delle forze armate, sono le proposte del gruppo dei pensionati dei corpi di polizia e delle forze armate in ottemperanza agli impegni assunti dal governo.

La risposta della presidenza del Consiglio è arrivata solo in questi giorni ed è stata purtroppo deludente. « Con l'istituzione di detto assegno — scrive il ministro — non si è inteso aumentare lo stipendio dei dipendenti dello Stato, ma porre ordine e chiarezza nel loro trattamento accessorio eliminando tutte le indennità create presso i singoli ministeri per le esigenze più varie e non sempre per effettive necessità dell'amministrazione. Il predetto assegno, quindi, per la sua natura giuridica e per i motivi che ne hanno motivata l'istituzione non poteva determinare l'assegnazione del personale dello Stato, già in quozienza alla data di decorrenza della legge in questione ».

Lettere all'Unità

E' proprio ora di finirli con i « ministri a vita »

Signor direttore, I tragici fatti di Brescia, il marasma economico, i colpi di mano, il gioco dello scacchiere, la grande confusione che continua ad aleggiare intorno al problema di come può più emettere che certi uomini politici abituati al governo e al sottogoverno se ne stiano tranquilli, come se niente fosse, magari pronti a sguagliarsi quando i « conti non tornano », insomma, si comportano da persone responsabili e oneste? L'ultima puntata del ciclo televisivo sui grandi direttori d'orchestra curato da Corrado Augias, era dedicato a Claudio Abbado che a un certo punto appare con Pollini e Nono in un teatro, a discutere con il pubblico, e un pubblico di lavoratori, su una composizione di Nono che appunto Pollini e Abbado avevano appena finito di eseguire. Una scena insolita per le nostre sale di concerto, un modo nuovo di fare musica e che fare il musicista, un'occasione veramente eccezionale che molti telespettatori, non sono sicuri, si saranno chiesti dove mai abbia avuto luogo. Ebbene si era in un teatro di Reggio Emilia, durante una delle manifestazioni di Musica/Realtà, l'inaugurazione di due nuove mobilità musicisti e critici in un'operazione di decentramento nei quartieri e nella provincia, e che il pubblico, confrontandosi con un pubblico popolare, e adottando il criterio della gestione sociale delle iniziative. A proposito di questo Corrado Augias ha creduto bene di non parlare, facendo la città e il teatro in cui si trovava. La prudenza, si sa, non è mai troppa, per chi lavora alla televisione; e parlare delle cose non si fanno. Le Amministrazioni di sinistra, cittadini, può essere un rischio.

Per i pensionati dei corpi di polizia e delle FF.AA.

Signor direttore, Il sottoscritto è un marciante dei carabinieri in quozienza di pensione. L'assegnazione del personale comunista per quanto segue. Con legge 27 ottobre 1973, n. 628 è stato concesso al personale in servizio delle forze di polizia un assegno perquisitivo pensionabile e l'adeguamento dell'indennità per servizio di polizia. Il personale in pensione è stato però completamente dimenticato. In occasione di altri precedenti aumenti concessi al personale in servizio, i benefici economici sono sempre stati estesi ai pensionati. E' ovvio che anche questi ultimi non sono stati dimenticati. Le commissioni in servizio, perché il costo della vita aumenta continuamente — purtuttavia galleggia per loro. Le pensioni attuali sono certamente insufficienti per sopprimere alle molteplici necessità familiari. Premesso quanto sopra, si chiede che venga nominato i dirigenti del PCI affinché s'interessino anche la suddetta legge venga estesa al personale delle forze di polizia in quozienza, tenuto anche conto che la nostra Costituzione parla di « giustizia sociale ».

Meno medicine e fare scrupolosamente le cure

Caro Unità, in questi tempi si parla molto dei deficit delle mutue. Io penso che sia veramente sbagliata la proposta di far pagare ai mutuatari le medicine che spesso non vengono usate. Certe opere hanno le scatolette zeppe di iniezioni e medicine varie che dopo un po' di tempo scadono. La mia raccomandazione è perciò rivolta ai medici: prescrivere meno medicine, dare soltanto quelle veramente necessarie e con scrupolo — per la stessa dignità della nostra professione — accertarsi che gli ammalati eseguano scrupolosamente le cure che voi ritenete giuste.

Ci sono anche i favorevoli alla legge

Caro Unità, seguendo la rubrica « Lettere all'Unità » abbiamo notato che la polemica sull'ora legale continua. E ora vogliamo dire anche il nostro parere: noi siamo favorevoli all'ora legale perché, oltre a risparmiare luce elettrica, possiamo avere più tempo libero alla luce del sole. Aggiungiamo che noi siamo del parere che sarebbe bene lasciare l'ora legale nel corso di tutto l'anno, in senso compreso. Speriamo che questa nostra sia pubblicata ai pari delle altre lettere e contrarie a.

Alfredo Bruzzone

Alfredo Bruzzone a nome di un gruppo di operai (Vado L. - Savona)

stenda a tutte le categorie di pensionati statali ». E il governo, conclude genericamente la risposta del ministro, disattendendo le assillanti esigenze della categoria, « pone ogni attenzione al problema ai fini di una opportuna graduale soluzione ». Proprio in considerazione del fatto che la risposta del ministro si faceva attendere da mesi, i deputati del PCI avevano già deciso di elaborare una proposta di legge per l'adeguamento delle pensioni militari e civili.

Prudenza in TV e « lapsus » sull'« Espresso »

Caro direttore, L'ultima puntata del ciclo televisivo sui grandi direttori d'orchestra curato da Corrado Augias, era dedicato a Claudio Abbado che a un certo punto appare con Pollini e Nono in un teatro, a discutere con il pubblico, e un pubblico di lavoratori, su una composizione di Nono che appunto Pollini e Abbado avevano appena finito di eseguire. Una scena insolita per le nostre sale di concerto, un modo nuovo di fare musica e che fare il musicista, un'occasione veramente eccezionale che molti telespettatori, non sono sicuri, si saranno chiesti dove mai abbia avuto luogo. Ebbene si era in un teatro di Reggio Emilia, durante una delle manifestazioni di Musica/Realtà, l'inaugurazione di due nuove mobilità musicisti e critici in un'operazione di decentramento nei quartieri e nella provincia, e che il pubblico, confrontandosi con un pubblico popolare, e adottando il criterio della gestione sociale delle iniziative. A proposito di questo Corrado Augias ha creduto bene di non parlare, facendo la città e il teatro in cui si trovava. La prudenza, si sa, non è mai troppa, per chi lavora alla televisione; e parlare delle cose non si fanno. Le Amministrazioni di sinistra, cittadini, può essere un rischio.

Luigi Pestalozza

Luigi Pestalozza (Roma)

Meno medicine e fare scrupolosamente le cure

Caro Unità, in questi tempi si parla molto dei deficit delle mutue. Io penso che sia veramente sbagliata la proposta di far pagare ai mutuatari le medicine che spesso non vengono usate. Certe opere hanno le scatolette zeppe di iniezioni e medicine varie che dopo un po' di tempo scadono. La mia raccomandazione è perciò rivolta ai medici: prescrivere meno medicine, dare soltanto quelle veramente necessarie e con scrupolo — per la stessa dignità della nostra professione — accertarsi che gli ammalati eseguano scrupolosamente le cure che voi ritenete giuste.

Ci sono anche i favorevoli alla legge

Caro Unità, seguendo la rubrica « Lettere all'Unità » abbiamo notato che la polemica sull'ora legale continua. E ora vogliamo dire anche il nostro parere: noi siamo favorevoli all'ora legale perché, oltre a risparmiare luce elettrica, possiamo avere più tempo libero alla luce del sole. Aggiungiamo che noi siamo del parere che sarebbe bene lasciare l'ora legale nel corso di tutto l'anno, in senso compreso. Speriamo che questa nostra sia pubblicata ai pari delle altre lettere e contrarie a.

Alfredo Bruzzone

Alfredo Bruzzone a nome di un gruppo di operai (Vado L. - Savona)

NOVITA E SUCCESSI

DE DONATO

Lungimir N. S. 23 Bm

Sergio Ramos CILE UN EPISODIO DELLA TRANSIZIONE Tre anni di governo di « Unidad Popular »

JALLENDE Pura Musica

Movimento operaio, pp. 408, L. 4.500

Umberto Caroni SOCIETA CIVILE E STATO POLITICO IN INEGE

Ideologia e società, pp. 152, L. 2.500

UNA STRATEGIA PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN ITALIA Le proposte dei socialisti

Antonio Pedalino KEYNES E GALBRAITH Realtà e ideologia del capitalismo contemporaneo nei riformismi borghesi

Dissensi, pp. 152, L. 1.500

Umberto Carpi LETTERATURA E SOCIETA NEL RIFORMISMO DEL RISORGIMENTO Gli intellettuali dell'« Antologia »

Paul Mattick MARK E KEYNES I limiti dell'economia mista contemporanea

Ideologia e società, pp. 456, L. 5.000

Giuseppe Vacca POLITICA E TEORIA NEL MARXISMO ITALIANO 1959-1974 Antologia critica

Ideologia e società, pp. 496, L. 5.000

Chiara Saraceno DALLA PARTE DELLA DONNA La « questione femminile » nelle società industriali avanzate

Dissensi, pp. 196, L. 1.500

Giuseppe Vacca LUKACS O KORSCH? Due linee di sviluppo del marxismo occidentale

Dissensi, pp. 144, L. 1.500

« Temi e problemi », pp. 344, L. 4.200

« Temi e problemi », pp. 344, L. 8.000

Classici dell'economia politica

Collana diretta da F. Volpi

Prima edizione italiana

HOBSON

L'IMPERIALISMO

a cura di L. Meldolesi

pp. 336 - L. 11.000

« La fondamentale opera inglese sull'imperialismo » Lenin

In questa prima importante analisi economica dell'imperialismo e delle sue basi reali, Hobson denuncia anche i meccanismi sovrastrutturali attraverso cui la cultura ufficiale, la scienza, l'Università, la Chiesa, concorrono a suscitare e diffondere l'ideologia imperiale, il razzismo e l'irrazionalismo bellicisti.

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Via Paleocopa 6 - 20121 Milano

Nelle pagine di

GIORNI

in edicola oggi

Tra cento articoli e notizie vi troverete una serie di servizi esclusivi

● Il quarto fascicolo a colori dell'« Atlante del sesso »

● Democristiani, socialisti, comunisti rispondono ai lettori sui problemi che scottano

● Le trame nere sono nate nel SIFAR nel '64

● Zukov: era figlio di contadini poveri l'uomo che schiacciò Hitler